



PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE A.S. 2022/2023

INDICE

Premessa	4
Quadro normativo	4
LA VALUTAZIONE: OGGETTO, FINALITÀ, OBIETTIVI, ATTORI, FUNZIONI, FASI	5
VERIFICA E VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E DELLE COMPETENZE	9
SCUOLA DELL'INFANZIA	9
Ambiente di apprendimento e scelte metodologiche.....	10
Modalità di comunicazione scuola-famiglia.....	10
1° CICLO D'ISTRUZIONE	11
Caratteristiche della verifica e della valutazione.....	11
Tipologie di prove e strumenti.....	11
Strumenti della valutazione diagnostica.....	13
Strumenti della valutazione formativa.....	13
Strumenti della valutazione sommativa.....	14
Criteri per la somministrazione delle verifiche nella Scuola Secondaria di I Grado.....	14
Caratteristiche degli strumenti per la verifica dei percorsi didattici e formativi.....	14
Modalità di recupero delle prove scritte.....	14
Valutazione delle prove	14
Valutazioni periodiche e finali.....	15
Modalità e strumenti di comunicazione scuola-famiglia.....	15
Validità dell'anno scolastico nella Scuola Secondaria di I Grado.....	15
Deroghe al limite delle assenze nella Scuola Secondaria di I Grado.....	16
Ammissione alla classe successiva nella Scuola Primaria, nella Secondaria di I Grado e all'esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione.....	16
Criteri di non ammissione alla classe successiva.....	17
Requisiti d'ammissione all'Esame di Stato.....	17
VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	17
Alunni con disabilità.....	17
Alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA).....	18

Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.....	18
VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO.....	19
RUBRICHE DI VALUTAZIONE.....	19
VALUTAZIONE ESTERNA: LE PROVE INVALSI.....	20
ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL 1° CICLO D'ISTRUZIONE.....	21
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE.....	21
Alunni con disabilità certificata ai sensi della legge n.104/1992.....	22
<i>Tabella sinottica della Valutazione nei tre Ordini di Scuola dell'Istituto.....</i>	<i>23</i>
<i>La padronanza.....</i>	<i>24</i>
<i>Tabella di corrispondenza livelli-giudizi descrittivi Scuola Primaria.....</i>	<i>24</i>
<i>Tabella di corrispondenza livelli-voti Scuola Secondaria I Grado.....</i>	<i>25</i>
<i>Valutazione comportamento Scuola Primaria e Secondaria I Grado.....</i>	<i>25</i>

Premessa

Il Collegio dei Docenti elabora e adotta il presente Protocollo per tutte le attività che riguardano la valutazione degli apprendimenti, la certificazione delle competenze, lo scambio di informazioni tra i diversi ordini di istruzione ai fini della continuità e dell'orientamento.

Scopo del Protocollo è definire in modo strutturato, all'interno dell'Istituto, modalità e criteri tesi ad assicurare omogeneità, equità e trasparenza alla valutazione degli alunni, così da avere una linea di comportamento il più possibile comune e condivisa.

Il documento prende avvio dalla Vision e dalla Mission dichiarate nel PTOF, per il successo formativo degli alunni, e tiene conto della normativa vigente in merito alla valutazione.

Quadro normativo

-L.104/1992	Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.
-D.lgs.297/1994	Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle Scuole di ogni ordine e grado.
-D.P.R.275/1999	Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche, ai sensi dell'art.21 della L.15 marzo 1997, n.59.
-D.P.R.235/2007 -Nota MIUR n.3602 del 31/07/2008	Regolamento e Nota recanti modifiche ed integrazioni al DPR 24 giugno 1998, n.249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della Scuola Secondaria. Patto educativo di corresponsabilità.
-Nota MIUR n.4274 del 04/08/2009	Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.
-L.170/2010	Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.
-C.M. n.20 del 04/03/2011 (ad integrazione del D.lgs.59/2004)	Validità anno scolastico per valutazione alunni.
-D.M.n.5669 del 12/07/2011 -Direttiva Ministeriale 27/12/2012 -C.M. 8/2013 -Nota 2563 del 22/11/2013	Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento. Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.
-D.M. n.254 del 16/11/2012	Regolamento recante Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'art.1, comma 4, del DPR 89/2009.
-C.M. 4233 del 19/02/2014	Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.
-L.n.107 del 13 luglio 2015	Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

-D.lgs. n.62 del 13/04/2017	Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed Esami di Stato, a norma dell'art.1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n.107.
-D.lgs. n.66 del 13/04/2017	Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'art.1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n.107.
-D.M. n.741 del 03/10/2017	Esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione.
-D.M. n.742 del 03/10/2017	Certificazione delle competenze nel primo ciclo d'istruzione.
-C.M. n.1865 del 10/10/2017	Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo d'istruzione.
-L. n.92 del 20 agosto 2019	Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'Educazione Civica.
-Decreto n.35 del 22 giugno 2020	Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica, ai sensi dell'art.3 della legge 20 agosto 2019, n.92.
-O.M. n.172 del 04/12/2020	Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della Scuola Primaria. Allegato A – Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica.
-Nota MI prot.n.2158 del 04/12/2020	Valutazione Scuola Primaria – Trasmissione Ordinanza e Linee guida e indicazioni operative.

LA VALUTAZIONE: OGGETTO, FINALITÀ, OBIETTIVI, ATTORI, FUNZIONI, FASI

La valutazione è un processo indispensabile per riflettere sul contesto e sull'azione educativa, in una prospettiva di continua regolazione dell'attività didattica, tenendo presente i modi di essere, i ritmi di sviluppo e gli stili di apprendimento degli alunni.

Ai sensi del D.lgs. n. 62/2017, *“la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento”* ed è *“coerente con l’offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida”*. A tale proposito si precisa che:

- la valutazione periodica e finale degli apprendimenti disciplinari è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo (D.M. n. 254/2012) e all'Educazione Civica; viene espressa con voto in decimi nella Scuola Secondaria e con giudizi descrittivi nella Scuola Primaria;
- la valutazione del comportamento è riferita allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e viene espressa con giudizio sintetico;
- la certificazione delle competenze è riferita al profilo dello studente definito dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo vigenti e alle competenze chiave individuate dall'Unione Europea; viene rilasciata al termine della Scuola Primaria e della

Scuola Secondaria di I Grado, attraverso il modello nazionale allegato al D.M. n.742/2017.

La valutazione della Religione Cattolica o delle attività alternative alla Religione Cattolica, per gli alunni che se ne avvalgono, è resa con giudizio sintetico sull'interesse manifestato ed i livelli di apprendimento conseguiti.

Oggetto

- ✓ Il processo formativo
- ✓ Gli esiti dell'apprendimento
- ✓ Il comportamento
- ✓ L'autovalutazione

Finalità

- ✓ Favorire il percorso formativo ed educativo degli alunni.
- ✓ Concorrere al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni.
- ✓ Documentare lo sviluppo dell'identità personale.
- ✓ Promuovere l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

Obiettivi

- ✓ Valutare gli apprendimenti, ossia il raggiungimento degli obiettivi cognitivi e metacognitivi, con particolare attenzione al processo e, quindi, al miglioramento rispetto alla situazione di partenza.
- ✓ Valutare le competenze, ossia la capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro e di studio.
- ✓ Valutare gli aspetti del comportamento, ossia il raggiungimento di obiettivi relativi ad aspetti della vita sociale quali il rispetto delle regole, dei compagni, degli adulti, degli ambienti.

Attori

<i>Dirigente</i>	Definisce le linee d'indirizzo per la progettazione del PTOF da parte del Collegio dei Docenti.
<i>Collegio dei Docenti</i>	Definisce e approva il protocollo di valutazione degli apprendimenti, da allegare al PTOF, per assicurare ad alunni e famiglie: Chiarezza – informazioni sull'acquisizione delle competenze oggetto di valutazione, sugli strumenti adottati e i criteri di misurazione. Trasparenza – comunicazione dell'intervento migliorativo, delle strategie formative e dei criteri comuni impiegati per la valutazione.

	Tempestività – valutazioni delle prove orali di norma espresse al termine delle verifiche o, comunque, contenute entro limiti temporali convenienti.
<i>Alunni</i>	Sono coinvolti direttamente, quali soggetti principali del processo formativo, anche nell’ottica di un processo di co-valutazione: progettano il proprio studio futuro con gratificante incremento dell’efficienza e conducono una consapevole autoanalisi dei propri punti di forza e di debolezza, focalizzandosi sul perfezionamento della propria preparazione.
<i>Famiglia</i>	Partecipa in modo attivo al processo di valutazione degli apprendimenti: <ul style="list-style-type: none"> - direttamente, attraverso la condivisione con la Scuola del patto di corresponsabilità educativa; - indirettamente, attraverso la partecipazione agli Organi Collegiali, e in modo particolare al Consiglio d’Istituto, che approva il PTOF. È destinataria dell’informazione relativa ai risultati scolastici degli alunni.

Funzioni

Le innovazioni intervenute a partire dagli anni '70 nel sistema educativo di istruzione e di formazione italiano hanno imposto un profondo ripensamento delle funzioni della valutazione scolastica. In particolare, è stato evidenziato che la tradizionale funzione accertativa del profitto degli studenti – espressa in termini numerici, i voti, o di giudizio sintetico e globale – è solo una delle molte funzioni cui la valutazione deve assolvere.

Nell’ambito della ricerca pedagogico-educativa si insiste da tempo sulle seguenti funzioni: diagnostica, regolativa, formativa, sommativa, orientativa. Questo non significa sminuire il valore della funzione di misurazione e di controllo degli apprendimenti dello studente: si valutano gli studenti non solo per “misurarne” gli apprendimenti, ma per apprezzarne il valore, per comprenderne, interpretarne e orientarne gli sviluppi futuri, per regolare e migliorare le azioni educative.

Da strumento di indagine fiscale preposto alla sanzione “finale” dei meriti e dei demeriti dello studente, la valutazione scolastica è diventata un momento “interno”, centrale e globale di lettura e interpretazione dell’intero percorso formativo.

La **funzione diagnostica** corrisponde all’accertamento dei prerequisiti cognitivi ed affettivo- motivazionali posseduti dagli allievi al momento dell’avvio del percorso di formazione. I prerequisiti sono quelle conoscenze e quelle abilità il cui possesso è la precondizione affinché ogni alunno possa immettersi con più alta probabilità di successo nell’itinerario programmato.

Sulla base delle informazioni ottenute con tale valutazione, il docente può attivare le azioni didattiche compensative necessarie a garantire a tutti gli studenti il conseguimento dei prerequisiti ritenuti necessari per dare avvio al percorso formativo.

La **funzione regolativa** serve a garantire con continuità e sistematicità un flusso di informazioni sull'andamento del processo educativo al fine di predisporre, attuare e mutare con tempestività e specificità, gli interventi necessari per l'ottimizzazione della qualità dell'istruzione.

La **funzione formativa** ha lo scopo di fornire a ciascun allievo un'informazione continua, analitica e accurata circa i suoi punti di forza e di debolezza nonché le modalità in cui procede nell'itinerario di apprendimento, al docente una serie di dati che gli permettano di assumere decisioni didattiche appropriate ai bisogni individuali degli allievi.

Essa non si preoccupa di informare la famiglia e l'allievo circa la posizione da questi occupata rispetto al resto della classe, ma aiuta lo studente a superare gli ostacoli che emergono nel percorso di apprendimento e il docente a modificare le procedure, i metodi e gli strumenti utilizzati al fine di personalizzare e diversificare il sostegno educativo-didattico.

La **funzione sommativa** consente di analizzare al termine di un quadrimestre o di un anno scolastico gli esiti del percorso di formazione e di effettuare il bilancio complessivo delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti. Al termine di un ciclo d'istruzione essa si accompagna alla valutazione prognostica, che sostiene le decisioni circa l'orientamento per il successivo ciclo.

La **funzione orientativa** mira al massimo sviluppo delle potenzialità degli allievi. Là dove è prevista una scelta, lo studente viene guidato verso la proposta più conforme alla propria conoscenza, attitudine, competenza: tutte le informazioni che egli riceve attraverso i diversi feedback dei docenti (valutazioni iniziali, intermedie e finali) e dei pari, lo rendono consapevole dei propri aspetti di forza e di debolezza, riconoscendosi abile e "competente" in alcune attività specifiche ed acquisendo, così, maggiori capacità di scelta e di decisione.

Fasi

1a Fase: Diagnosi iniziale, effettuata dal singolo docente di ciascuna disciplina attraverso prove di ingresso e osservazioni dirette.

2a Fase: Valutazione in itinere, effettuata dal singolo docente di ciascuna disciplina che tiene conto di:

- livello di partenza;
- atteggiamento nei confronti della disciplina;
- metodo di studio;

- costanza e produttività;
- collaborazione e cooperazione;
- consapevolezza ed autonomia di pensiero (*Scuola Secondaria*).

3a Fase: Valutazione complessiva del Consiglio di classe/Équipe pedagogica, che redige il giudizio finale, riportato poi sul documento di valutazione. I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni della classe/sezione. Nel caso di più docenti di sostegno che seguono uno stesso alunno, la valutazione sarà congiunta (unico voto). I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne/alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della Religione Cattolica e di attività alternative all'insegnamento della Religione Cattolica partecipano alla valutazione degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti.

4a Fase: Certificazione delle competenze, atto conclusivo della valutazione, che stabilisce il livello di competenze raggiunte dall'alunno nei diversi ambiti previsti dalla vigente normativa al termine della Scuola Primaria ed alla fine del primo ciclo di istruzione.

VERIFICA E VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E DELLE COMPETENZE

SCUOLA DELL'INFANZIA

L'attività di valutazione nella Scuola dell'Infanzia risponde a una funzione formativa che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita. Essa evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, in quanto è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità di ogni singolo individuo. A tal proposito, infatti, si parla di cosiddetta "valutazione autentica" nella Scuola dell'Infanzia, atta a verificare non solo ciò che un bambino sa, ma ciò che "sa fare con ciò che sa", ed è fondata sull'utilizzo di conoscenze applicate alla realtà. Occorre sviluppare, quindi, una didattica per competenze che non punti solo al passaggio di conoscenze, ma miri a una formazione completa su tre livelli: sapere, saper fare, saper essere.

Il processo valutativo si basa sull'osservazione, sullo studio dei comportamenti durante lo svolgimento delle attività e sulla raccolta di tutto il materiale elaborato dal bambino.

Mediante l'interpretazione dei dati ricavati, gli insegnanti hanno l'opportunità di regolare il proprio intervento educativo teso a stimolare nei discenti un miglioramento continuo.

L'osservazione, processo ragionato e strutturato, mai occasionale, è sistematica e quotidiana; investe sia le attività didattiche, con particolare attenzione al processo, sia le diverse attività di routine che scandiscono la giornata scolastica.

Un altro tassello importante per un efficace metodo valutativo è la narrazione del percorso cognitivo compiuto (autobiografia cognitiva), ovvero la capacità del bambino di raccontare le varie tappe del proprio processo di apprendimento:

- gli aspetti più interessanti;

- le difficoltà incontrate e il modo in cui sono state superate;
- la successione delle operazioni compiute;
- l'autovalutazione non solo del prodotto ma anche del processo produttivo adottato.

Ambiente di apprendimento e scelte metodologiche

Il contesto di apprendimento, ricco di sollecitazioni, mira alla valorizzazione:

- dell'esperienza;
- dell'esplorazione;
- della dimensione affettiva e della vita di relazione (tra i bambini, con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio e le sue tradizioni), componenti essenziali del processo di crescita sul piano cognitivo;
- del gioco in tutte le sue forme ed espressioni (la strutturazione ludiforme dell'attività didattica assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità).

I docenti:

- monitorano la maturazione delle competenze di ogni alunno, senza trascurare conoscenze e abilità;
- realizzano l'unitarietà dell'insegnamento, raccordando tra loro i campi di esperienza;
- curano il passaggio dal vissuto al rappresentato attraverso una pluralità di linguaggi (corporeo, grafico-pittorico-plastico, sonoro-musicale, multimediale);
- ricorrono alla strategia della narrazione e a tecniche di animazione alla lettura.

Modalità di comunicazione scuola-famiglia

Gli insegnanti assicurano alle famiglie un'informazione puntuale e trasparente, promuovendo la corresponsabilità educativa.

All'interno dell'Istituto sono previsti i seguenti momenti di condivisione e informazione con i genitori:

- Colloqui individuali programmati.
- Consegna dei lavori realizzati dall'alunno.
- Consegna del documento di valutazione al termine del percorso scolastico.

1° CICLO D'ISTRUZIONE

Caratteristiche della verifica e della valutazione

È necessario distinguere l'azione di verifica, che comporta l'accertamento quantitativo degli apprendimenti disciplinari, dall'azione di valutazione qualitativa che, a partire dagli esiti formativi registrati, considera i processi complessivi di maturazione della personalità dell'alunno: impegno, motivazione, autonomia, interesse, attenzione, partecipazione, progressi.

Nella Scuola Primaria e Secondaria le verifiche sono effettuate attraverso gli strumenti di rilevazione che ogni docente indica nel piano di lavoro annuale, coerentemente con i principi della libertà di insegnamento sanciti dalla legge.

Tipologie di prove e strumenti

Lo svolgimento di un percorso didattico o di un'attività/esperienza scolastica produce nell'alunno un cambiamento, ossia l'apprendimento. È compito dell'insegnante scegliere di volta in volta la prova che può risultare più adatta a verificare gli apprendimenti che intende osservare (sui quali dovrà poi pronunciarsi), in base alla consapevolezza delle caratteristiche e delle proprietà che contraddistinguono i differenti strumenti valutativi.

Una prova di verifica, che rappresenta una situazione nella quale si sollecita l'allievo ad una risposta, ossia a manifestare il proprio apprendimento, viene detta anche stimolo. Gli strumenti di verifica, solitamente, si distinguono a seconda delle caratteristiche dello stimolo e del tipo di risposta che suscitano.

Nelle **prove non strutturate o aperte**, in cui lo stimolo non è strutturato, all'alunno è lasciata la libertà di orientarsi in autonomia nell'elaborazione della risposta. Uno stimolo aperto può sollecitare, oltre ad abilità espressive e comunicative, abilità di argomentare, di cogliere collegamenti tra temi, di ragionare, ecc. Esempi di prove a stimolo aperto e risposta aperta sono i temi, le interrogazioni orali, la stesura di relazioni, la redazione di verbali, l'elaborazione di articoli, la scrittura di lettere.

Per la valutazione di prove aperte, vengono fissati preventivamente criteri di analisi in riferimento ai traguardi di apprendimento attesi e adottate scale di punteggio.

Nelle **prove semi-strutturate** lo stimolo è chiuso, con possibilità da parte dell'alunno di elaborare in autonomia la risposta. In questo caso, la domanda o consegna è espressa in maniera mirata a suscitare nel discente una risposta che consenta di osservare determinate forme di apprendimento e, per questo, contiene vincoli ben precisi da rispettare. Una prova semi-strutturata può richiedere all'allievo di esprimere capacità/abilità di vario tipo: organizzazione logica e processi di ragionamento, individuazione di concetti e di relazioni tra essi, analisi, giudizio critico, ecc.; in generale, si impiegano le prove semi-strutturate quando si desidera sollecitare e rendere osservabili i processi cognitivi che sottostanno alla costruzione personale della conoscenza. Sono

esempi di prove semi- strutturate i saggi brevi, la stesura di relazioni in base ad una scaletta, lo svolgimento di attività di ricerca in riferimento a criteri definiti.

Per la valutazione o interpretazione delle risposte, ci si riferisce ad un modello prestabilito di risposta corretta, con criteri precisati, elemento che favorisce la confrontabilità delle prestazioni degli alunni; vengono adottate scale di punteggio, in modo che uno stesso docente possa apprezzare le risposte dei diversi studenti “adottando lo stesso metro” o che diversi docenti possano valutare uno stesso compito secondo le medesime modalità.

Nelle **prove strutturate** lo stimolo è chiuso, in modo che la risposta attesa sia completamente predeterminata. Tali prove consentono, per lo più, di rilevare la riproduzione di conoscenze piuttosto semplici o di verificare che l’allievo abbia acquisito modelli di risposta schematici; tuttavia, a seconda del tipo di item impiegati (vero/falso, abbinamento, a risposta multipla...), è possibile anche sollecitare operazioni mentali più complesse, quali la comparazione, il giudizio critico, l’individuazione di relazioni tra concetti, e così via. Sono esempi di prove strutturate gli esercizi a carattere addestrativo (ad esempio, problemi di matematica a percorso chiuso o quesiti che richiedano l’applicazione di procedure specifiche) e le prove oggettive di profitto.

Per la valutazione, in questo caso, ci si riferisce ad un modello prestabilito di risposta corretta, con criteri e scale di punteggio precisati. Le prove strutturate offrono le migliori garanzie di attendibilità, ovvero la possibilità di rilevare determinate acquisizioni degli alunni in maniera precisa e stabile, limitando l’influenza soggettiva del correttore nell’interpretazione della risposta.

I **compiti di realtà** sono situazioni-problema, il più possibile vicine al mondo reale, da risolvere utilizzando conoscenze e abilità già acquisite, mettendo in pratica capacità di problem solving e diverse abilità in relazione all’attività all’interno di contesti sociali moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica. Un compito di realtà può prevedere, ad esempio, di assolvere ad un incarico, realizzare un progetto, costruire qualcosa di concreto o cimentarsi in una performance. Non è mai solo un impegno individuale, ma può essere svolto, interamente o in alcune sue parti, individualmente, in coppia, nel piccolo gruppo e contemplare momenti di condivisione con l’intera classe, nel grande gruppo, per l’argomentazione finale (circle time). Proprio per questa molteplicità rappresenta uno spazio di autonomia e responsabilizzazione dell’allievo. Per essere efficace il compito deve avere una connessione evidente e diretta con il mondo reale e un’esplicita significatività per gli alunni, che vengono continuamente sollecitati e motivati da nuove sfide. Si richiede ai discenti di ripensare, utilizzare le conoscenze, sperimentare le abilità in modo integrato e ragionare su cosa, come e perché lo si sta facendo, promuovendo un’attività continua di riflessione, ricostruzione, autovalutazione in tutte le fasi del lavoro. Per la sua realizzazione vengono previsti differenti modalità di azione e percorsi di soluzione, che stimolano contemporaneamente l’impiego di processi cognitivi complessi: il ragionamento, il transfert, il pensiero critico e divergente. Il compito di realtà, proprio perché intende contribuire alla valutazione del livello di competenza maturato

dall'allievo, contiene, già nella fase di progettazione, una chiara esplicitazione di ciò che va realizzato all'interno del compito e delle modalità di valutazione.

Tra gli strumenti utili a valutare le prestazioni realizzate, coinvolgendo attivamente lo studente nel processo valutativo delle sue competenze, risultano particolarmente efficaci le rubriche di valutazione, le schede di riflessione e autovalutazione personale, le auto-narrazioni, il diario di bordo, il portfolio.

Strumenti della Valutazione Diagnostica

- ✓ Prove d'ingresso per classi parallele di tipo soggettivo/oggettivo/pratico per accertare il possesso dei prerequisiti e il livello delle conoscenze e delle abilità disciplinari.
- ✓ Osservazioni in situazioni operative sul possesso delle abilità.
- ✓ Conversazioni mirate ed individualizzate.
- ✓ Rilevazioni fornite dalle documentazioni della scuola di provenienza (per gli alunni delle classi prime o per alunni trasferiti).
- ✓ Compiti significativi e/o di realtà.

Strumenti della Valutazione Formativa

Prove scritte	Prove orali	Prove pratiche	Compiti significativi e/o di realtà
<ul style="list-style-type: none"> - Temi - Relazioni - Riassunti, sintesi - Elaborazione di articoli - Scrittura di lettere - Questionari aperti - Situazioni problematiche - Esercitazioni - Questionari a scelta multipla o vero/falso - Testi da completare - Situazioni problematiche guidate Prove comuni standardizzate	<ul style="list-style-type: none"> - Relazioni - Esposizioni su argomenti di studio, anche attraverso domande guida - Discussioni - Conversazioni collettive - Situazioni problematiche 	<ul style="list-style-type: none"> - Prove grafiche - Prove vocali e/o strumentali - Test motori - Semplici esperimenti e attività laboratoriali 	<ul style="list-style-type: none"> - Osservazioni sistematiche - Rubriche di valutazione - Schede di riflessione e autovalutazione personale - Auto-narrazioni - Diari di bordo

Strumenti della Valutazione Sommativa

- ✓ Prove di verifica strutturate, semi-strutturate e/o non strutturate.
- ✓ Prove oggettive di profitto (verifiche standardizzate) comuni a tutte le classi parallele della Primaria e della Secondaria dell'Istituto, definite nelle riunioni d'Interclasse e dei dipartimenti disciplinari. Modalità di correzione, tempi e strategie di somministrazione vengono stabiliti a priori, secondo il Protocollo delle Prove Standardizzate d'Istituto.
- ✓ Compiti di realtà stabiliti nelle riunioni dipartimentali. La valutazione al termine di ogni compito di realtà viene effettuata sulla base delle rubriche di osservazione dei livelli di padronanza delle competenze disciplinari e trasversali inserite nel compito.

Criteri per le verifiche nella Scuola Secondaria di I Grado

Le prove relative a ciascuna disciplina sono distribuite in maniera equilibrata nell'arco di ogni quadrimestre.

Le prove scritte vanno programmate con preavviso di almeno una settimana. Nella stessa giornata è preferibile non effettuare più di una prova scritta.

Al termine del primo quadrimestre, nei primi 10 giorni di febbraio è prevista una settimana di pausa didattica, durante la quale intensificare le attività di recupero/consolidamento/potenziamento.

Caratteristiche degli strumenti per la verifica dei percorsi didattici e formativi

- ✓ Coerenza della tipologia e del livello delle prove con la relativa sezione di lavoro effettivamente svolta in classe.
- ✓ Esplicitazione delle competenze/obiettivi/abilità/contenuti da verificare con i relativi criteri di correzione.

Modalità di recupero delle prove scritte

All'alunno assente alla prova scritta programmata il docente somministrerà, nella prima data utile, una prova simile a quella proposta alla classe.

Valutazione delle prove

Effettuata dal docente della disciplina, è espressa con cifra intera o decimale ed è arrotondata solo nelle fasi di scrutinio quadrimestrale e finale.

La valutazione delle prove non strutturate si ottiene dividendo la somma dei punteggi parziali relativi a ciascun indicatore per il numero degli indicatori.

La valutazione delle prove strutturate scaturisce da una proporzione: il punteggio raggiunto viene moltiplicato per dieci e diviso per il massimo punteggio previsto dalla prova. Ad esempio, se un alunno raggiunge in una prova il punteggio di 80 su 100, il voto in decimi scaturisce dalla proporzione $80:100=X:10$.

Valutazioni periodiche e finali

Nelle valutazioni periodiche e finali si tiene conto non solo degli esiti degli apprendimenti, bensì anche del livello di partenza, dell'impegno e dell'interesse manifestati, nonché dei progressi fatti dall'alunno in relazione alle proprie capacità.

Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'Istituzione Scolastica ne dà comunicazione tempestiva alle famiglie degli alunni interessati e, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Modalità e strumenti di comunicazione scuola-famiglia

- ✓ Colloqui collegiali secondo un calendario fissato ad inizio anno.
- ✓ Colloqui individuali su richiesta delle famiglie e/o dei docenti.
- ✓ Convocazione da parte di docenti, Consigli di Classe/Équipe pedagogiche, Dirigente.
- ✓ Comunicazioni su registro elettronico.
- ✓ Scheda di valutazione quadrimestrale.
- ✓ Giudizio di idoneità/non ammissione agli Esami di Stato (solo Scuola Secondaria).
- ✓ Certificazione delle competenze (al termine della Scuola Primaria e del primo ciclo d'istruzione).

Validità dell'anno scolastico

Ai fini della validità dell'anno scolastico, ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 62/2017, per la valutazione degli allievi è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del Consiglio di Classe. Il monte ore annuale personalizzato viene così calcolato sul numero di ore complessive curriculari programmate per gli allievi, considerato il tempo scuola:

- ✓ 27 ore: $27 \text{ h} \times 33 \text{ settimane} = 891 \text{ h}$; da ciò risulta che il numero minimo di ore di presenza degli alunni a scuola utili a rendere valido l'anno scolastico è dato dai $\frac{3}{4}$ di 891 h, ossia da 668 h. Gli allievi potranno, pertanto, effettuare un numero di ore di assenza pari a 223 h.
- ✓ 30 ore: $30 \text{ h} \times 33 \text{ settimane} = 990 \text{ h}$; da ciò risulta che il numero minimo di ore di presenza degli alunni a scuola utili a rendere valido l'anno scolastico è dato dai $\frac{3}{4}$ di 990 h, ossia da 742 h e 30'. Gli allievi potranno, pertanto, effettuare un numero di ore di assenza pari a 247 h e 30'.
- ✓ 32 ore indirizzo musicale: $32 \text{ h} \times 33 \text{ settimane} = 1056 \text{ h}$; da ciò risulta che il numero minimo di presenza degli alunni a scuola utili a rendere valido l'anno

scolastico è dato dai $\frac{3}{4}$ di 1056 h, ossia da 792 h. Gli allievi potranno, pertanto, effettuare un numero di ore di assenza pari a 264 h.

- ✓ 40 ore: 40 h x 33 settimane = 1320 h; da ciò risulta che il numero minimo di ore di presenza degli alunni a scuola utili a rendere valido l'anno scolastico è dato dai $\frac{3}{4}$ di 1320 h, ossia da 990 h. Gli allievi potranno, pertanto, effettuare un numero di ore di assenza pari a 330 h.

I Consigli di Classe valutano i casi degli alunni che abbiano sfiorato il limite massimo delle assenze possibili sulla base degli elementi valutativi in possesso.

Deroghe al limite delle assenze

La deroga al limite del quarto di assenze del monte ore annuale personalizzato, stabilita dal Collegio dei Docenti, viene applicata in casi eccezionali e motivati per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

I casi individuati sono i seguenti:

- ✓ gravi motivi di salute adeguatamente documentati con certificato medico che attesti l'inizio e la fine della malattia;
- ✓ terapie e/o cure programmate documentate da certificazione medica specialistica, che attesti l'inizio e la fine della terapia e/o cure;
- ✓ partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal CONI;
- ✓ adesione a confessioni religiose che prevedono l'astensione alla frequenza scolastica in giorni specifici;

Nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione, il Consiglio di Classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione.

Ammissione alla classe successiva nella Scuola Primaria, nella Secondaria di I Grado e all'Esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione

Gli alunni della Scuola Primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di Scuola Secondaria di I Grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Gli alunni della Scuola Secondaria di I Grado sono ammessi alla classe successiva e all'Esame conclusivo del primo ciclo anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, tenendo conto di particolari situazioni socio-familiari, dei progressi nel processo di acquisizione di competenze/abilità prefissate in

relazione alla situazione di partenza, dell'impegno e della partecipazione alle attività proposte (curricolari ed extracurricolari), nonché del raggiungimento di un buon livello degli obiettivi trasversali. Tuttavia, gli stessi non potranno essere ammessi nei casi descritti nel seguente paragrafo.

Criteri di non ammissione alla classe successiva

Nella Scuola Primaria, la non ammissione alla classe successiva è contemplata soltanto in casi eccezionali e comprovati da specifiche motivazioni. Deve essere deliberata all'unanimità dai docenti della classe in sede di scrutinio finale.

Nella Scuola Secondaria di I Grado, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il Consiglio di Classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.

Requisiti di ammissione all'Esame di Stato

L'ammissione all'Esame di Stato è disposta sulla base del percorso scolastico triennale compiuto da ogni singolo alunno in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei Docenti inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Il voto di ammissione è espresso dal Consiglio di Classe in decimi.

Sono ammessi all'esame di Stato, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, gli alunni e le alunne per i quali sussistano i seguenti requisiti:

- ✓ aver frequentato per almeno i tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal Collegio Docenti;
- ✓ aver partecipato alle prove nazionali di Italiano, Matematica e Inglese predisposte dall'Invalsi.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali deve essere coerente con gli interventi e i percorsi pedagogici e didattici programmati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI) o nel Piano Didattico Personalizzato (PDP), tenendo presente la situazione di partenza degli alunni e i risultati raggiunti dagli stessi nei percorsi di apprendimento, con particolare attenzione all'intero processo educativo piuttosto che alle singole prestazioni.

Alunni con disabilità

Per gli alunni con disabilità la valutazione non fa riferimento a standard qualitativi e/o quantitativi, ma è strettamente correlata al percorso individuale dell'alunno. Pertanto, essa è rapportata agli obiettivi esplicitati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI), il documento progettuale alla cui redazione e sottoscrizione partecipano le figure del Gruppo

Operativo di Lavoro (GLO), coinvolte nella vita degli alunni: tutti gli insegnanti, curricolari e di sostegno; le figure socio-sanitarie che seguono il bambino/ragazzo nelle attività riabilitative e terapeutiche all'esterno della scuola; la famiglia.

Tenuto conto che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti, essa potrà essere:

- ✓ in linea con quella della classe;
- ✓ effettuata in base a criteri personalizzati e/o individualizzati.

La scelta verrà definita nel PEI.

Alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento

La valutazione degli apprendimenti degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), adeguatamente certificati, terrà conto delle specifiche situazioni soggettive ed avrà come riferimento principale il Piano Didattico Personalizzato (PDP); pertanto, per lo svolgimento delle verifiche saranno utilizzati gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi che saranno stati ritenuti più idonei (art. 10, c. 1 del DPR 122/09).

I docenti stabiliranno:

- ✓ le modalità di valutazione che consentano agli alunni con DSA di dimostrare il livello di apprendimento conseguito;
- ✓ le misure dispensative e gli strumenti compensativi consentiti;
- ✓ i contenuti orali sostitutivi della prova scritta di lingua straniera in presenza di dispensa dalla medesima;
- ✓ le attività che gli alunni svolgeranno in caso di esonero dall'insegnamento delle lingue straniere.

Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale

La Direttiva Ministeriale 27/12/2012 richiama l'attenzione su quell'area dei BES che interessa lo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale, ricordando che "[...] Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta [...] Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche."

Il Consiglio di Classe/L'Équipe pedagogica, relativamente ai percorsi personalizzati per gli alunni in situazione di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, in considerazione della caratteristica di temporaneità di tali percorsi:

- ✓ individua modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano prove assimilabili a quelle del percorso comune;
- ✓ stabilisce livelli essenziali di competenze disciplinari che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune;
- ✓ definisce, sulla base dei livelli essenziali di competenze disciplinari, i contenuti della valutazione, curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato.

Per gli alunni stranieri la valutazione si ispira ad una necessaria gradualità in rapporto al percorso educativo e formativo, al progredire dell'acquisizione della conoscenza della lingua italiana, alle potenzialità di apprendimento, agli interessi e alle attitudini, alla motivazione, all'impegno, ai progressi realizzati.

Valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento assume valenza positiva ed educativa; viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico che viene riportato nel documento di valutazione. Si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza ed in particolare alle competenze sociali e civiche (collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile).

Rubriche di valutazione

Le rubriche di valutazione indicano e descrivono i risultati attesi di un processo di apprendimento e ne mettono in evidenza aspetti rilevanti relativi tanto alle prestazioni (prodotti), quanto al modo di realizzarle (processi coinvolti), e a indicarne il livello/grado di raggiungimento. Il concetto di risultati attesi nel contesto socio-culturale attuale coincide con quello di competenza: ciò che l'allievo dimostra di saper – consapevolmente – fare con ciò che sa.

Lo scopo delle rubriche è progettuale e orientativo prima che valutativo e certificativo: una volta individuate le competenze attese al termine di un percorso formativo, le rubriche si elaborano insieme ai compiti autentici nei quali gli studenti vengono coinvolti. La loro costruzione aiuta a ridefinire il compito autentico e a migliorarlo, oltre che a valutare i processi che la realizzazione del compito consente di mobilitare e i prodotti che verranno realizzati. I criteri di valutazione (o evidenze, o indicatori) vengono declinati in livelli/gradati attraverso dei descrittori della competenza considerata.

Prevalentemente utili per situazioni/compiti autentici, nei quali gli allievi debbano risolvere un problema o realizzare un prodotto per destinatari veri o verosimili mobilitando e integrando risorse interne (abilità, conoscenze, atteggiamenti) ed esterne, sono strumenti qualitativi, che non si contrappongono a quelli quantitativi, ma che risultano complementari ad essi e sono assolutamente indispensabili per la valutazione delle competenze e la relativa certificazione.

Valutazione esterna: le prove Invalsi

La valutazione esterna è obbligatoria ed è a cura del servizio nazionale INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema dell'Istruzione) per le classi seconde e quinte della Scuola Primaria e terze della Secondaria di I Grado.

L'articolo 4 del D.lgs. 62/2017 conferma la presenza in modalità cartacea della prova d'Italiano e Matematica nelle classi II e V Primaria e, solo nella classe quinta, di una prova di Inglese sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerente con il QCER (Quadro Comune Europeo di Riferimento delle lingue).

Le prove INVALSI di Italiano, Matematica e Inglese per gli alunni di terza della Scuola Secondaria di I Grado si svolgono on-line (CBT). Gli esiti delle prove, che mirano alla rilevazione nazionale degli apprendimenti degli alunni, rientrano nell'attività ordinaria dell'Istituto.

Le informazioni sugli apprendimenti riferiti alle discipline prese in esame, unitamente ad altri elementi conoscitivi, costituiscono la base per l'attuazione di processi di autovalutazione e di miglioramento dell'Istituzione.

Ai sensi dell'articolo 11 del D.lgs. n. 62/2017, gli strumenti compensativi e/o le misure dispensative sono riservati soltanto agli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/1992 o con disturbi specifici di apprendimento certificati ai sensi della legge n. 170/2010, in coerenza con quanto previsto, rispettivamente, dal PEI o dal PDP.

Per gli alunni con disabilità il Consiglio di Classe può prevedere adeguati strumenti compensativi e/o misure dispensative per lo svolgimento delle prove INVALSI e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova – che sarà esclusivamente cartacea – ovvero l'esonero da una o più prove.

Per gli alunni con DSA sono previsti strumenti compensativi, se indicati nel PDP e abitualmente utilizzati nel percorso scolastico. Se la certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta relativa alle lingue straniere, ovvero l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, la prova INVALSI di lingua inglese non sarà sostenuta.

Si fa infatti presente che gli alunni dispensati da una o più prove INVALSI, o che sostengono una o più prove differenziate in forma cartacea, secondo quanto previsto dal Consiglio di Classe, non riceveranno la certificazione delle competenze rilasciata dall'INVALSI ai sensi dell'art. 9, comma 3, lettera f) del D.lgs. n. 62/2017. In tali casi, sarà cura del Consiglio di Classe integrare, in sede di scrutinio finale, la certificazione delle competenze rilasciata dalla scuola con puntuali elementi di informazione.

Gli alunni con bisogni educativi speciali non certificati né ai sensi della legge n. 104/1992 (alunni con disabilità) né ai sensi della Legge n. 170/2010 (alunni con disturbi specifici di apprendimento) svolgono le prove INVALSI standard al computer senza strumenti compensativi.

Esame di Stato conclusivo del 1° ciclo d'istruzione

Il primo ciclo di istruzione, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, si conclude con un Esame di Stato, il cui superamento costituisce titolo di accesso alla Scuola Secondaria di II Grado o al sistema dell'istruzione e formazione professionale regionale.

Per sostenere l'Esame di Stato lo studente deve essere preventivamente ammesso con una decisione assunta dal Consiglio di Classe nello scrutinio finale dell'ultima classe del percorso di studi. Tale decisione viene espressa con un giudizio di idoneità (o di ammissione) sul grado di maturazione dell'alunno/a che scaturisce dai risultati conseguiti nelle diverse discipline e dal percorso formativo che il ragazzo/a ha compiuto nell'arco dei tre anni.

L'Esame è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunno/a al termine del primo ciclo di istruzione.

Certificazione delle competenze

La Certificazione delle Competenze, che accompagna il Documento di Valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni ("Pagella"), rappresenta un atto educativo legato ad un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo, quinquennale e triennale, anche in vista della ulteriore certificazione delle competenze al termine dell'obbligo di istruzione del secondo ciclo. Tale operazione, pertanto, piuttosto che come semplice trasposizione degli esiti degli apprendimenti disciplinari, va intesa come valutazione complessiva in ordine alla capacità degli allievi di utilizzare "i saperi" acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati. Pertanto, vanno nettamente distinte le conoscenze dalle competenze, intendendo per competenza ciò che l'alunno/a, posto in un contesto di vario genere, sa fare (abilità) sulla base di un sapere (conoscenza) per raggiungere l'obiettivo adeguato.

Il quadro di riferimento del Parlamento Europeo e il Consiglio d'Europa, prima nel 2006 e poi nella Raccomandazione del 22 maggio 2018, delineano otto competenze chiave, una combinazione di conoscenze, abilità, attitudini appropriate al contesto di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità.

La Raccomandazione del 22 maggio 2018, che modifica parzialmente la precedente Raccomandazione, richiama le seguenti competenze chiave:

- ✓ competenza alfabetica funzionale;

- ✓ competenza multilinguistica;
- ✓ competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- ✓ competenza digitale;
- ✓ competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
- ✓ competenza in materia di cittadinanza;
- ✓ competenza imprenditoriale;
- ✓ competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Tali competenze devono essere il punto di riferimento per valutare e certificare i profili di professionalità e per organizzare i curricula dei sistemi scolastici e formativi.

La certificazione non va intesa come “semplice trasposizione degli esiti degli apprendimenti disciplinari, ma come valutazione complessiva in ordine alla capacità degli allievi di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati”.

Il processo che porta alla certificazione spetta al Consiglio di Classe. Ai sensi del D.lgs.62/2017, art. 9, la certificazione:

- ✓ descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite;
- ✓ viene rilasciata al termine della Scuola Primaria e del primo ciclo di istruzione;
- ✓ fa riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell’Infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- ✓ è ancorata alle competenze chiave individuate dall’Unione Europea, così come recepite nell’ordinamento italiano;
- ✓ è definita mediante enunciati descrittivi dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;
- ✓ valorizza eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale.

Alunni con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/1992

Certificazione delle competenze al termine della Scuola Primaria: “Per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n. 104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove è necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del Piano Educativo Individualizzato.” (D.M. 742/2017, art. 3, co. 2)

Certificazione delle competenze al termine del primo ciclo d’istruzione : “Per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n. 104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze del profilo dello studente agli obiettivi specifici del Piano Educativo Individualizzato.” (D.M. 742/2017, art. 4 co. 5)

**TABELLA SINOTTICA DELLA VALUTAZIONE NEI TRE ORDINI DI SCUOLA
DELL'ISTITUTO**

VALUTAZIONE	SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
FASCIA DI LIVELLO INIZIALE	LIVELLO 1 (riferito agli ambiti legati ai campi di esperienza)	IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE (giudizio descrittivo per ciascuna disciplina) INSUFFICIENTE (giudizio riferito all'IRC e all'attività alternativa) INSUFFICIENTE (giudizio riferito al comportamento) D – INIZIALE (certificazione delle competenze classi 5) LIVELLO 1 (esiti prove Invalsi classi 2 e 5)	4-5 (voto in decimi per ciascuna disciplina) INSUFFICIENTE (giudizio riferito all'IRC e all'attività alternativa) INSUFFICIENTE (giudizio riferito al comportamento) D – INIZIALE (certificazione delle competenze classi 3) LIVELLO 1 (esiti prove Invalsi classi 3)
FASCIA DI LIVELLO BASE	LIVELLO 2 (riferito agli ambiti legati ai campi di esperienza)	BASE (giudizio descrittivo per ciascuna disciplina) SUFFICIENTE (giudizio riferito all'IRC e all'attività alternativa) SUFFICIENTE (giudizio riferito al comportamento) C – BASE (certificazione delle competenze classi 5) LIVELLO 2 (esiti prove Invalsi classi 2 e 5)	6 (voto in decimi per ciascuna disciplina) SUFFICIENTE (giudizio riferito all'IRC e all'attività alternativa) SUFFICIENTE (giudizio riferito al comportamento) C – BASE (certificazione delle competenze classi 3) LIVELLO 2 (esiti prove Invalsi classi 3)
FASCIA DI LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO 3 (riferito agli ambiti legati ai campi di esperienza)	INTERMEDIO (giudizio descrittivo per ciascuna disciplina) BUONO (giudizio riferito all'IRC e all'attività alternativa) BUONO (giudizio riferito al comportamento) B – INTERMEDIO (certificazione delle competenze classi 5) LIVELLI 3/4 (esiti prove Invalsi classi 2 e 5)	7-8 (voto in decimi per ciascuna disciplina) BUONO/DISTINTO (giudizio riferito all'IRC e all'attività alternativa) BUONO (giudizio riferito al comportamento) B – INTERMEDIO (certificazione delle competenze classi 3) LIVELLI 3/4 (esiti prove Invalsi classi 3)
FASCIA DI LIVELLO AVANZATO	LIVELLO 4 (riferito agli ambiti legati ai campi di esperienza)	AVANZATO (giudizio descrittivo per ciascuna disciplina) DISTINTO/OTTIMO (giudizio riferito all'IRC e all'attività alternativa) DISTINTO/OTTIMO (giudizio riferito al comportamento) A – AVANZATO (certificazione delle competenze classi 5) LIVELLO 5 (esiti prove Invalsi classi 2 e 5)	9-10 (voto in decimi per ciascuna disciplina) OTTIMO/ECCELLENTE (giudizio riferito all'IRC e all'attività alternativa) DISTINTO/OTTIMO (giudizio riferito al comportamento) A – AVANZATO (certificazione delle competenze classi 3) LIVELLO 5 (esiti prove Invalsi classi 3)

LA PADRONANZA

La rubrica qui di seguito descrive gli indicatori esplicativi dei diversi gradi di padronanza ed è valida per ogni tipologia di competenza.

A-Avanzato	B-Intermedio	C-Base	D-Iniziale
L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove; compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

TABELLA DI CORRISPONDENZA LIVELLI-GIUDIZI DESCRITTIVI SCUOLA PRIMARIA

LIVELLI	GIUDIZI
A - Avanzato	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
I - Intermedio	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
B - Base	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
PA - In via di prima acquisizione	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

TABELLA DI CORRISPONDENZA LIVELLI-VOTI SCUOLA SECONDARIA I GRADO

	LIVELLI	VOTI
A	Avanzato	9-10
B	Intermedio	7-8
C	Base	6
D	Iniziale	4-5

VALUTAZIONE COMPORTAMENTO SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA I GRADO

INDICATORI	GIUDIZIO	DESCRITTORI
SVILUPPO DI COMPORAMENTI IMPRONTATI AL RISPETTO DELLE REGOLE	OTTIMO	<input type="checkbox"/> Assume comportamenti corretti nel pieno autocontrollo e nella piena consapevolezza dimostrando di aver interiorizzato il valore di norme e regole. <input type="checkbox"/> L'alunno è attivo e propositivo in ogni contesto di vita scolastica, porta a termine in modo esaustivo i compiti assegnati.
	DISTINTO	<input type="checkbox"/> L'alunno ha interiorizzato il valore di norme e regole. <input type="checkbox"/> Assume comportamenti corretti dimostrando autocontrollo e consapevolezza. <input type="checkbox"/> L'alunno è tendenzialmente attivo e propositivo in ogni contesto della vita scolastica, porta a termine in modo autonomo i compiti assegnati.
	BUONO	<input type="checkbox"/> L'alunno riconosce le regole di convivenza e generalmente le rispetta nei diversi contesti. <input type="checkbox"/> L'alunno porta a termine impegni e compiti a volte con l'aiuto dell'adulto e/o dei pari rispettando le indicazioni ricevute.
	SUFFICIENTE	<input type="checkbox"/> L'alunno, sollecitato, rispetta le regole del gruppo classe. <input type="checkbox"/> Porta a termine impegni e compiti secondo i propri interessi e capacità.
	NON SUFFICIENTE	<input type="checkbox"/> L'alunno, anche se sollecitato dall'adulto, non riesce a rispettare le regole. <input type="checkbox"/> Incontra difficoltà nell'adeguare il suo comportamento al contesto. <input type="checkbox"/> Nonostante l'aiuto degli adulti non porta a termine gli impegni e i compiti. <input type="checkbox"/> Frequenta saltuariamente le lezioni.
	OTTIMO	<input type="checkbox"/> Partecipa attivamente a tutte le attività didattiche e di gruppo proposte apportando il proprio contributo.

CITTADINANZA ATTIVA		<input type="checkbox"/> Assume un comportamento responsabile, corretto, serio, autonomo e rispettoso degli altri.
	DISTINTO	<input type="checkbox"/> Partecipa con interesse a tutte le attività didattiche e di gruppo proposte apportando il proprio contributo. <input type="checkbox"/> Assume un comportamento responsabile, corretto e rispettoso degli altri.
	BUONO	<input type="checkbox"/> Partecipa con interesse alle attività di gruppo proposte. <input type="checkbox"/> Assume un comportamento responsabile e rispettoso.
	SUFFICIENTE	<input type="checkbox"/> Partecipa con interesse discontinuo alle attività di gruppo proposte. <input type="checkbox"/> Sollecitato assume un comportamento abbastanza rispettoso degli altri.
	NON SUFFICIENTE	<input type="checkbox"/> L'alunno non dimostra interesse a partecipare ad esperienze e progetti comuni. <input type="checkbox"/> Partecipa con scarso interesse alle attività di gruppo.
GESTIONE DEI CONFLITTI	OTTIMO	<input type="checkbox"/> Nella gestione dei conflitti assume un atteggiamento collaborativo con docenti e compagni in modo efficace. <input type="checkbox"/> Interviene nelle discussioni in modo assertivo, tende alla mediazione.
	DISTINTO	<input type="checkbox"/> Nella gestione dei conflitti assume un atteggiamento propositivo e collabora con docenti e compagni ed è disponibile al confronto con gli altri.
	BUONO	<input type="checkbox"/> Nella gestione dei conflitti assume un atteggiamento collaborativo con docenti e compagni. <input type="checkbox"/> È generalmente disponibile al confronto con gli altri. <input type="checkbox"/> In caso di necessità chiede il supporto dell'adulto per gestire in modo positivo la conflittualità.
	SUFFICIENTE	<input type="checkbox"/> Non sempre rispetta i diversi punti di vista e ruoli altrui, a volte necessita dell'intervento dell'adulto nella gestione della conflittualità.
	NON SUFFICIENTE	<input type="checkbox"/> Nonostante il supporto dell'adulto, fatica ad accettare punti di vista diversi dal proprio. <input type="checkbox"/> Tende a prevaricare i compagni e non sempre riesce a gestire in modo positivo la conflittualità. <input type="checkbox"/> Ha avuto richiami e sanzioni disciplinari.